

La ricerca nel Servizio sanitario regionale Il primo censimento del PRI E-R



IL PRI E-R

Il Programma Ricerca e Innovazione dell'Emilia-Romagna (PRI E-R) è nato come iniziativa istituzionale mirata a sostenere le Aziende sanitarie della regione nello sviluppo della funzione di **ricerca e innovazione** tra le proprie attività istituzionali in modo sistematico e continuativo, come previsto dalla Legge regionale n. 29/2004 (crrbd.regione.emilia-romagna.it/stampa/stampepdf/leggiV/LR-ER-2004-29.pdf) e indicato dagli indirizzi regionali per l'atto aziendale. Il PRI E-R non nasce quindi come un tradizionale programma di ricerca avente i ricercatori come propri destinatari primari, ma come un'iniziativa mirata a trasformare le organizzazioni del Servizio sanitario regionale - e le diverse professionalità che in esse operano - da partecipanti a protagonisti di un processo nel quale ricerca e innovazione sono parte integrante dell'operatività del sistema ed elementi di trasformazione dei suoi assetti organizzativi e gestionali.

In questi primi 18 mesi di attività il PRI E-R si è avvalso di finanziamenti pubblici e privati e ha avviato progetti nelle aree della cardiologia (efficacia degli stent coronarici medicati, *L'informazione in pillole*, n. 28), dell'oncologia (innovazione in radioterapia, uso appropriato dei farmaci oncologici e del *follow up* nel tumore del seno, *L'informazione in pillole*, nn. 24, 25, 26), dell'assistenza integrata all'ictus (*L'informazione in pillole*, n. 31),

del *management* delle sepsi gravi (*L'informazione in pillole*, n. 30), e della valutazione della diagnostica ad alto costo in cardiologia (*L'informazione in pillole*, n. 27) e in oncologia (ruolo della PET, *L'informazione in pillole*, n. 29). Sono inoltre state poste le basi per l'avvio di progetti di ricerca-intervento nel campo della continuità assistenziale e della integrazione socio-sanitaria.

Le Aziende della regione hanno sviluppato un coordinamento per migliorare le proprie opportunità di partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali. Anche i Comitati etici locali hanno avviato un'attività di confronto per definire modalità e criteri operativi omogenei (Bonacini, Liberati, 2005).



LA RICERCA NELLE AZIENDE SANITARIE

Il censimento aveva lo scopo di descrivere la tipologia delle principali attività di ricerca e di individuare le principali fonti di finanziamento delle attività svolte nel periodo 2002-2004 all'interno delle Aziende sanitarie della regione.

Attraverso la Direzione sanitaria e i Comitati etici - e, dove necessario, i singoli Dipartimenti - un rilevatore per ogni Azienda ha raccolto le informazioni sui progetti attivati; queste informazioni sono state centralizzate in un *database* condiviso.

Nelle 16 Aziende sanitarie che hanno partecipato al censimento sono stati rilevati 3.372 progetti, di cui 1.929 (pari al 57%) nelle 5 Aziende ospedaliere. La metà circa dei progetti sono stati classificati nella categoria "Valutazione di efficacia di interventi diagnostici, terapeutici o riabilitativi", mentre 1 su 10 circa erano progetti di epidemiologia.

Circa due progetti su tre (2.337, 69%) avevano un disegno "sperimentale" o "quasi sperimentale" mentre i rimanenti avevano finalità "conoscitiva/descrittiva".

Nella figura è illustrata la distribuzione generale delle fonti di finanziamento.

I risultati per singola Azienda mostrano una marcata variabilità sia per area tematica di focalizzazione principale, sia per tipologia di provenienze dei fondi.

La frequenza di progetti di epidemiologia etiologica va dal 2% al 20%, mentre quella di progetti di valutazione di efficacia degli interventi va dal 43% al 76% nelle Aziende ospedaliere, e dall'11% all'82% nelle Aziende sanitarie territoriali.

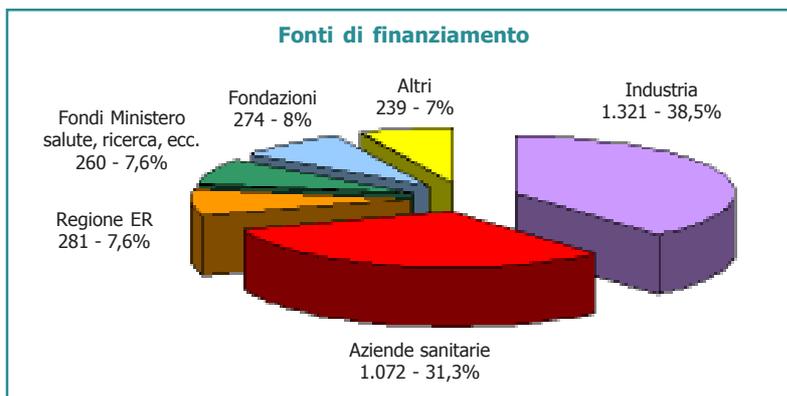
Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, i progetti di epidemiologia avevano un finanziamento dall'industria nel 30% dei casi, mentre in quelli di valutazione di efficacia degli interventi tale percentuale era doppia (60%).

Quanto infine alle modalità di conduzione e al grado di collaborazione sui singoli progetti, circa la metà (1.485, 53%) erano autonomamente condotti da una singola Azienda, mentre un quinto circa del totale (516, 19%) erano in collaborazione con altre Aziende della regione, e poco più di un quarto (785, 28%) coinvolgevano anche Aziende sanitarie di altre regioni. (I rimanenti 506 progetti avevano modalità miste di conduzione e non sono stati considerati in questa valutazione).

L'analisi completa e dettagliata dei risultati sarà oggetto di un rapporto della collana Dossier dell'Agenzia sanitaria regionale attualmente in corso di preparazione.

LE PROSPETTIVE

I risultati di questo primo censimento sono utili per programmare le azioni che sono state avviate all'interno del PRI E-R per sviluppare la funzione e la capacità di governo della ricerca nelle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna.



Al di là della semplice rilevazione quantitativa dei progetti, obiettivo specifico del censimento era identificare le aree nelle quali le singole Aziende sono particolarmente impegnate come attività di ricerca (anche al fine di migliorare le sinergie e le collaborazioni) e acquisire informazioni utili a orientare la futura attività dei Collegi di Direzione per la promozione delle attività di ricerca e formazione.

Dal censimento emerge una realtà dinamica, ma anche alcune criticità (relative alla qualità e completezza delle informazioni disponibili e alla difficoltà di distinguere tra attività di ricerca vera e propria e attività di mera descrizione) che confermano la necessità di sviluppare un'infrastruttura capace di documentare, promuovere e orientare l'attività di ricerca nelle Aziende sanitarie, coerentemente

ai nuovi indirizzi che la Regione sta assumendo sul piano legislativo e della programmazione.

RIFERIMENTI ESSENZIALI

Bonacini I., Liberati A. per il Coordinamento regionale dei Comitati etici Regione Emilia-Romagna. I Comitati etici in Regione Emilia-Romagna: i risultati di un'indagine conoscitiva e le prospettive per un maggiore coordinamento. *Giornale italiano di farmacia clinica*, 19 (1): 46-55, 2005.

Le attività di ricerca nelle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna nel periodo 2002-2004. Dossier in corso di pubblicazione.

INFORMAZIONI UTILI

Sito asr.regione.emilia-romagna.it
Area Ricerca e innovazione

Aree tematiche principali

Area tematica	n	%
Epidemiologia etiologica	471	11,5
Valutazione e descrizione equità e disuguaglianze	27	0,7
Valutazione campagne di screening	84	2,0
Valutazione efficacia interventi diagnostici, terapeutici o riabilitativi	2.098	50,8
Valutazione della qualità dell'assistenza	160	3,9
Valutazione efficacia interventi di miglioramento qualità e appropriatezza	355	8,6
Servizi al cittadino, comunicazione	92	2,2
Sperimentazione modelli organizzativi o assistenziali	342	8,3
Valutazione accessibilità ai servizi	21	0,5
Risorse umane	52	1,3
Modelli di remunerazione e spesa	22	0,5
Razionalizzazione risorse economiche	47	1,1
Sperimentazione sistemi informativi	76	1,8
Sperimentazione interventi di accreditamento	11	0,3
Sperimentazione interventi di documentazione e formazione	67	1,6
Sperimentazione interventi di informazione ed educazione	64	1,6
Altre aree tematiche	138	3,3
Totale *	4.127	100,0

* Il totale delle aree tematiche è superiore al numero totale dei progetti in quanto ogni progetto poteva riguardare fino a 3 aree tematiche

IL GRUPPO DI LAVORO

V. Bongiovanni, E. Casadio, M. Taglioni, *AO Bologna*; G. Bragonzi, R. Costantino, B. Curcio Rubertini, D. Di Diodoro, A. Manduchi, V. Solfrini, *AUSL Bologna*; A. Giamperoli, G. Martelli, M. Sanza, *AUSL Cesena*; D. Fabbri, L. Favero, V. Wienand, F. Zaccardi, *AO Ferrara*; E. Contato, A. Scalambra, G. Sessa, *AUSL Ferrara*; S. Bianchi, C. Vicini, E. Spinozzi, *AUSL Forlì*; A. Baroncini, R. Pederzini, G. Spagnoli, *AUSL Imola*; A. Morselli, E. Patorno, K. Petropulacos, *AO Modena*; S. Cencetti, E. Luppi, G. Mazzi, A. Miozzo, *AUSL Modena*; S. Contini, A. Mutti, L. Sircana, *AO Parma*; S. Avezù, M. Fabi, L. Marchesi, M. Fornari, *AUSL Parma*; A. Bianchi, M. Bisagni, M. Gasparini, *AUSL Piacenza*; E. Di Ruscio, P. Falasca, C. Rondoni, *AUSL Ravenna*; T. Coppola, S. De Franco, I. Manghi, E. Mazzini, F. Zuelli, *AO Reggio Emilia*; A. Bertozzi, A. Chiarenza, D. Riccò, *AUSL Reggio Emilia*; A. Fioritti, I. Panzini, S. Lovecchio, *AUSL Rimini*; R. De Palma, R. Grilli, A. Liberati, *ASR*; S. Ferro, S. Liverani, *DG Sanità, RER*

Sponsor principali del PRI E-R



Altri sponsor

Novartis Farma - Siemens - Takeda